AH! L'OPERETTA… L'OPERETTA…
BACI, VALZER, PRINCIPESSE, NOBILI… E VEDOVE…! (2^)

Giovanni Stefanoni Cuomo

IL CONTE DI LUSSEMBURGO

Operetta di A.M. Willner e R. Bodansky - ***Musica di Franz Lehár***

Mancava poco più di un mese alla fine dell'anno 1909. Franz Lehar è impegnato, per via di determinati accordi, a presentare un nuovo lavoro, naturalmente dovrà essere qualche cosa che eguagli l'ormai più che celebre *"Vedova Allegra"*. Lehar affronta questa sfida con tutta la passione di cui può disporre, come un torrente vorticoso, sforna quello che avrà come titolo *"Il Conte di Lussemburgo"*. La composizione sarà un vero *tourbillon* di arie, della dolcezza, dell'amore, di sentimento, surrogato dagli splendidi valzer viennesi, anche se l'operetta è ambientata a Parigi. Un connubio Parigi-Vienna non poteva riuscire meglio. Il periodo è quello di carnevale, perciò allegria, un caos pirotecnico che sposa in modo intensamente poetico la Montmartre parigina, ove vivono, forse è più corretto dire, sopravvivono, magari in povertà, ma sempre con un pronto sorriso sulle labbra e soprattutto nel cuore, gli artisti bohemien, Da contraltare si pone il lusso della nobiltà, i salotti in cui si parla di tutto e di più**…** ***et voilà, ici est Paris!***

Eccoci a Parigi. E' carnevale, le strade sono piene di gente allegra, esuberante, con la voglia di divertirsi, lo stessa cosa vale per quei simpatici e squattrinati giovanotti che vivono alla belle meglio in romantiche soffitte, locali angusti, dove anche il riscaldamento è un bel problema, oltre che sfamarsi, siamo perciò a Montmartre, notissimo quartiere di artisti. Fra loro c'è anche René,

che possiede il titolo di *Conte di Lussemburgo*, ma pur quanto nobile sia, René è soprattutto ricco di sogni, di fantasie e di reale povertà. Compagno di avventure e sventure è il suo amico Armand Brissard, pittore, che sogna di diventare un Renoir, un Degas, anch'egli è ricco, ma di una scarsità paurosa di quattrini, inoltre è sempre alle prese con il pudore della sua modella Juliette.

In questa atmosfera, con una voglia sfrenata di divertirsi, ma dove manca il *“vil denaro”*, Renè, il conte, è contattato da un aristocratico russo, il Principe Basilio Basilowitsch che gli propone una singolare quanto straordinaria proposta.

Il principe è perdutamente innamorato di una bellissima cantate dell’Opéra di Parigi, egli vorrebbe sposarla, ma si sa *“noblesse oblige”*, la diversa condizione sociale si frappone fra i due, però se Angela diventasse nobile, contraendo un vero matrimonio con un aristocratico, attenzione, però, questa unione non dovrà essere “consumata”, però chi la sposerà avrà di ben rallegrarsi, visto che il principe Basilio, gli corrisponderà una fortissima somma di denaro, e dopo tre mesi dagli sponsali un divorzio sistemerà il tutto, Angela conserverà il titolo nobiliare, Basilio la chiederà in moglie, e Renè avrà di baloccarsi con l’enorme conquibus ricevuto dal principe russo.

Ah, oltre a non consumare il matrimonio, Angela e René non dovranno mai vedersi, ignorandosi vicendevolmente. René accetta: eh, il *vil denaro* cosa fa fare. Siamo al matrimonio, è il momento dello scambio degli anelli, i due non possono vedersi,

una fitta veletta è calata sul viso di Angela, e qui succede, quello che non dovrebbe succedere, immancabilmente le mani dei due si sfiorano, è un attimo, ma un attimo d'incredibile fascino e di passione, nell'animo dei due giovani si scatena un desiderio, un'attrazione… ma la parola è parola, René ritorna subito alla realtà, quella donna egli non dovrà mai vederla né sentirla. Renè riprende la sua vita di tutti i giorni, ora ha un mucchio di quattrini e li divide allegramente con l'amico Armand, in folleggiare di bagordi. Cabaret, balli, concerti, in uno di questi, che si danno all'Opéra, assiste ad una rappresentazione ove canta Angela, sua moglie, che non avendola mai vista non può immaginare chi sia realmente questa celebre cantante.

E’ il classico colpo di fulmine, René s’innamora di Angela, la quale offre un ricevimento per il suo addio alle scene.
René è presente a questa festa, grazie all’interessamento della ragazza di Armand, Juliette, la modella. Durante la festa Renè e Angela, si presentano, Renè prende la mano inguantata di Angela per l’ovvio baciamano, ma i due al solo sentire i rispettivi tocchi sulle mani, hanno un illuminazione, si riconoscono e subito s’innamorano, decidendo di non lasciarsi più, e di diventare realmente marito e moglie. E il principe russo? Alla festa arriva anche un’antica passione del Principe Basilio, la Principessa Kokozow, che...beh lasciamo immaginare, anche se il nobile russo si dispererà per aver perduto Angela, e non solo, anche il fiume di quattrini che ha dato a Renè si è volatilizzato, e per finire anche Armand e Juliette si sposeranno.